REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente

PO FESR
Sicilia 2007/2013

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ARPA Sicilia

PROCEDURA APERTA

PER LA FORNITURA DI NUOVI LABORATORI MOBILI E STRUMENTAZIONE SINGOLA PER L'ADEGUAMENTO DEI LABORATORI MOBILI ESISTENTI PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO ARIA DI ARPA SICILIA

CUP E79E13000390006

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Quadro normativo di riferimento

L'emanazione del D. Lgs. 155/10 in attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente, in vigore dal 30 settembre 2010, ha sostituito le disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/CE istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente. Il disposto incorpora quanto già previsto dalla normativa nazionale già emanata in materia, tra cui il D. Lgs. n.351/99 il D. Lgs. 183/04 ed il D.M. n.60/02, definendo al suo interno la norma quadro di riferimento.

La valutazione della qualità dell'aria ambiente è fondata su una rete di misura e su un programma di valutazione. Le misurazioni in siti fissi, le misure indicative e le altre tecniche di valutazione permettono che la qualità dell'aria ambiente sia valutata in conformità alle disposizioni della Norma Quadro (D.Lgs. 155/10).

Stato dell'arte

Con il presente documento si esplicita la necessità di rivedere l'attuale composizione della dotazione della rete per il monitoraggio della qualità dell'aria operante in Sicilia, nell'ottica di pervenire ad una migliore aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle direttive dell'Unione Europea, in relazione ai seguenti obiettivi principali:

1. approfondire la conoscenza dell'inquinamento atmosferico, rispetto alla presenza degli inquinanti che presentano le maggiori criticità o che, sebbene previsti dalla normativa, attualmente risultano essere monitorati in modo non sistematico ($PM_{2.5}$, IPA, metalli pesanti, precursori dell'ozono);
2. ampliare a problematiche (es. inquinamento di fondo, protezione della vegetazione) o tipologie di territorio (es. parchi) normalmente poco indagate;
3. migliorare il rapporto costi - benefici, in riferimento ai costi di acquisto e di gestione del sistema e delle singole componenti strumentali:
4. ottenere dati utili alla gestione delle politiche di risanamento**.**

In riferimento a tali obiettivi, ARPA Sicilia ha posto in essere, nel corso degli anni, vari interventi:

- è stato realizzato un unico centro regionale per la raccolta e l'elaborazione delle misure al fine di consentire un'ottimizzazione dei processi di valutazione della qualità dell'aria e di accesso della popolazione alle informazioni;
- si è proceduto all'integrazione e/o al rinnovo di parte della strumentazione per le reti esistenti, con l'obiettivo prioritario di consentire, nei limiti delle risorse disponibili, la misura degli inquinanti previsti dalla vigente normativa;
- è stato realizzato il S*istema informativo regionale per la valutazione integrata della qualità dell'aria* (SIRVIA);
- utilizzando le 4 unità mobili attualmente disponibili, è attivo da alcuni anni un programma di monitoraggio sistematico del territorio regionale con campagne di monitoraggio di almeno un mese ciascuna, in modo da estendere la conoscenza della qualità dell'aria;
- è stata avviata la realizzazione di una rete di laboratori chimici presso i Dipartimenti Provinciali ARPA per la determinazione sistematica e continuativa di IPA e metalli pesanti;
- è stata realizzata una Procedura tecnica per la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, avente l'obiettivo di uniformare i requisiti tecnico-gestionali a cui i gestori devono attenersi al fine di produrre un dato "valido" e trasmetterlo al Centro Elaborazione Dati (CED) dell'ARPA Sicilia.

ARPA Sicilia dispone, in atto gestiti dalla struttura competente della Direzione Generale, di n. 4 Laboratori Mobili per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico:

- Il primo, trasferito dall'Assessorato Regionale al territorio e ambiente, è stato realizzato intorno al 1988, ed aggiornato da ARPA nel corso del 2004;
- Il secondo, realizzato intorno al 1997, è stato trasferito ad ARPA dalla Provincia Regionale di Trapani nel 2007;
- La necessità di integrazione e completamento della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, ha infine condotto all'acquisto (2008), con fondi POR Sicilia 2000-2006, di due laboratori mobili.

Nel prosieguo del presente documento, si esplicitano le esigenze di completamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, in termini di integrazione dell'attuale dotazione di Laboratori Mobili, utili al perseguimento degli standard di qualità previsti ed evidenziati in premessa in attuazione della Norma Quadro (D.Lgs. 155/10).

Mezzi Mobili

La presenza di tre aree a elevato rischio di crisi ambientale implica la rilevazione di quegli inquinanti specifici e peculiari dei processi di produzione o lavorazione emessi da sorgenti industriali o assimilabili.

In particolare:

- NOx ,SO2, Polveri inalabili;
- composti quali IPA, VOC, metalli pesanti, Polveri sottili;
- precursori dello "smog fotochimico" quali: O3, NO, NO2, NMHC, VOC;
- inquinanti derivanti dai processi produttivi e/o di lavorazione

Poiché dette sostanze sono fortemente presenti nelle emissioni diffuse e "fuggitive" delle lavorazioni di raffinazione del petrolio e di petrolchimica, si ritiene utile, nell'ambito del monitoraggio nelle aree interessate dalla presenza di tali impianti, disporre, della presenza di laboratori mobili attrezzati per la misura di tutti i suddetti parametri.

Si ritiene pertanto necessario l'acquisto di tre laboratori mobili provvisti di strumentazione analitica per la misura della concentrazione di inquinanti aerodispersi, completi di tutti gli impianti necessari per il funzionamento degli stessi e l'adeguamento di quelli esistenti per renderli efficienti e funzionali per l'attuazione della Norma Quadro (D.Lgs. 155/10).

Per i casi in cui i dati rilevati da una stazione della rete fissa di misura, anche a causa di fattori esterni, non risultino conformi alle disposizioni del D. Lgs. 155/10, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati, si dovrà utilizzare un'altra "stazione" avente le stesse caratteristiche in relazione alla zona oppure, nello stesso sito fisso di campionamento, una stazione di misurazione mobile al fine di raggiungere la necessaria copertura dei dati, (articolo 5 comma 8 del D. Lgs. 155/10).

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Francesco Licata di Baucina)